

## “BENEDETO FIOI”: BENEDETTI DA DIO PER BENEDIERE

Abbiamo iniziato il tempo di Avvento, un tempo benedetto da Dio per la nostra salvezza. IL termine benedetto è parola duplice: *bene-dicere*; *dire-bene*, esso racchiude in sé benevolenza e compassione. Quante volte avremmo sentito ripeterci: “**Benedeto fioi**” che esprime in sé sia l’amorevolezza, sia la compassione-misericordia di chi ce lo diceva. Così anche tutte le volte che Dio benedice riconosce che ogni opera delle sue mani è buona e bella e Dio benedice così oltre alle creature anche l’uomo perché Dio ci ama e continua a sperare per noi il bene. Ma la grande, la più grande benedizione di Dio è Gesù Cristo, Egli è il grande dono, la grande benedizione di Dio per l’umanità. E questa Benedizione ha portato a tutti gli uomini la salvezza e noi lo ricordiamo nel Natale. Gesù è la Parola eterna con cui Dio Padre ci benedice. Parola fatta carne e offerta per noi sulla Croce. Che bello è riconoscere che siamo benedetti dal Padre in Gesù Cristo.

San Paolo proclama con commozione il disegno d’amore di Dio e dice così: «*Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d’amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato*» (Ef 1,3-6). L’Avvento ci guida alla conoscenza di tutto questo, tutti noi, nonostante i nostri limiti e i nostri peccati, troviamo sempre un Dio che non si vergogna di prenderci come figli e non si pente di amarci e continua a chiamarci con tutto l’affetto e nella sua misericordia “**Benedeto fioi**” A Dio che non si stanca mai di benedire anche noi rispondiamo benedicendo:

**Benedire prima di tutto Dio**, benedicendo Colui che è fonte di ogni benedizione noi ci rivolgiamo a lui con la preghiera, anzi così ogni preghiera dovrebbe sempre incominciare con “*Benedetto Dio che sei fonte di ogni benedizione*”.

**Benedire in Dio gli altri**, tutti gli altri perché tutti sono nostri fratelli e sorelle in Cristo. Da qui nasce la virtù cristiana della mitezza, della benevolenza e del perdono. Quanto bisogno c’è nel mondo di benedizione, di sentirci benedetti e amati accolti con dolcezza e carità dagli altri. L’Avvento suscita in noi questi buoni sentimenti di bene, **proviamo**, almeno proviamo a fare il bene, proviamo ad accoglierci gli uni gli altri con bontà, proviamo ad andare d’accordo in famiglia e ad avere buoni rapporti con il vicinato, proviamo a benedire tutti e ciascuno, sempre benedire mai, mai maledire nessuno.

**Benedire anche questo tempo** in cui ci è dato di vivere. Questo tempo è tempo abitato da Dio, Egli è ancora, come ci ricorda il Natale, l’Emanuele il Dio con noi. E in questo tempo benedetto dalla presenza del Signore cercare di essere uomini e donne di speranza, di accogliere tutto il bene che troviamo e incontriamo e ce ne è tanto basta avere occhi per vederlo. Se tutti insieme invece di sempre lamentarci, di sempre essere contrari, di sempre vedere il male sapessimo vedere ed apprezzare il bello e il buono che esiste, saremmo anche più contenti e anche tutto il mondo brillerebbe felice, pur nelle difficoltà e nelle fatiche. L’Avvento disponga il nostro spirito a pulire i nostri occhi perché li sappiamo aprire limpidi a vedere il bene.

“**Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo seno Gesù**”. Questa è stata forse la prima preghiera che abbiamo ascoltato e poi imparato ed è preghiera che si rivolge a Maria e la benedice. Nel cammino dell’Avvento Maria è la figura di riferimento più importante e noi la celebriamo nella solennità **dell’Immacolata**. Ci guidi lei la “**Tutta Bella**” a riscoprire la bellezza di sentirci figli amati da Dio, figli benedetti dalla grazia del Signore. Anche lei ci ripete con dolcezza e maternamente: “**Benedeto fioi**”.

don Natale



Foglio settimanale di formazione e informazione delle parrocchie di:  
Concordia Sagittaria, Teson e Sindacale  
Abitazione del Parroco: Via Roma, 58 30023  
Concordia Sagittaria – tel. 0421. 270269 fax 770321  
parr.concordia@diocesiconcordiapordenone.it;  
[www.cattedraleconcordia.it](http://www.cattedraleconcordia.it).

# CANTA E CAMMINA

6 dicembre 2020

Il domenica di Avvento – B

Anno 17° n. 2

## NON OSTACOLIAMO LA SUA VENUTA

Il profeta Isaia si rivolge al popolo annunciando la fine dell’esilio in Babilonia e il ritorno a Gerusalemme. Egli profetizza: «Una voce grida: “Nel deserto preparate la via al Signore [...]. Ogni valle sia innalzata”». Le valli da innalzare rappresentano tutti i vuoti del nostro comportamento davanti a Dio, tutti i nostri peccati di omissione. Un vuoto nella nostra vita può essere il fatto che non preghiamo o preghiamo poco. L’Avvento è allora il momento favorevole per pregare con più intensità, per riservare alla vita spirituale il posto importante che le spetta. Un altro vuoto potrebbe essere la mancanza di carità verso il prossimo, soprattutto verso le persone più bisognose di aiuto non solo materiale, ma anche spirituale. Siamo chiamati ad essere più attenti alle necessità degli altri, più vicini. Come Giovanni Battista, in questo modo possiamo aprire strade di speranza nel deserto dei cuori aridi di tante persone. «Ogni monte e ogni colle siano abbassati», esorta ancora Isaia. I monti e i colli che devono essere abbassati sono l’orgoglio, la superbia, la prepotenza. Dove c’è orgoglio, dove c’è prepotenza, dove c’è superbia non può entrare il Signore perché quel cuore è pieno di orgoglio, di prepotenza, di superbia. Per questo, dobbiamo abbassare questo orgoglio. Dobbiamo assumere atteggiamenti di mitezza e di umiltà, senza sgridare, ascoltare, parlare con mitezza e così preparare la venuta del nostro Salvatore, Lui che è mite e umile di cuore. Poi ci viene chiesto di eliminare tutti gli ostacoli che mettiamo alla nostra unione con il Signore: «Il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in vallata. Allora si rivelerà la gloria del Signore - dice Isaia - e tutti gli uomini insieme la vedranno». Queste azioni però vanno compiute con gioia, perché sono finalizzate alla preparazione dell’arrivo di Gesù. Quando attendiamo a casa la visita di una persona cara, predisponiamo tutto con cura e felicità. Allo stesso modo vogliamo predisporci per la venuta del Signore: attenderlo ogni giorno con sollecitudine, per essere colmati della sua grazia quando verrà.



papa Francesco

**Messe festive:** Cattedrale: sabato ore 18.30, domenica ore 7.30, 10.00, 18.30.  
Paludetto: sabato ore 17.00. Cavanella: ore 9.00. Teson: ore 9.30. Sindacale: ore 11.00.

**Messe feriali:** Cattedrale: ore 7.00 (tranne sabato) e 18.30 (tranne giovedì).  
Teson: giovedì ore 18.30.

**Confessioni:** Cattedrale: lunedì ore 10.30 - 12.00 e il sabato ore 16.00 - 19.00.

Tutti i testi di *Canta e cammina* si trovano nel sito: [www.cattedraleconcordia.it](http://www.cattedraleconcordia.it)